

Palazzoli rilancia nel segno dell'innovazione

• Nella sede della società in città obiettivo puntato sulla sicurezza informatica e sulle nuove capacità dell'Intelligenza Artificiale

BRESCIA L'innovazione tecnologica in scena alla Palazzoli spa. All'interno della storica realtà di Brescia, specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di soluzioni elettrotecniche e illuminotecniche per il mondo industriale, navale e per il terziario, è stato organizzato «Non-Stop Busi-



ness», evento che ha riunito Personal Data, Fasternet, WeAreProject e NetApp.

Al centro del confronto il progetto implementato all'interno dell'azienda, esempio concreto di come una strategia tecnologica ben congegnata possa assicurare continuità operativa nel quartier generale in città e il servizio di disaster recovery tra le sedi di Brescia e Londra. Il programma si focalizza anche sull'ambiente SAP HANA, integrando tutti gli applicativi della società e le macchine virtuali.

L'evento, che ha coinvolto Giuliano Tonolli, Chiara Izzi e Laura Giannini, rispettivamente amministratore delegato, responsabile marketing e account manager di Personal Data, Roberto Patano, senior manager system Engineering di NetApp, Gabriele Drera, IT Manager di Palazzoli e Andrea Moretti, amministratore delegato della spa, ha messo in primo piano la sicurezza informatica, l'utilizzo delle nuove capacità dell'Intelligenza Artificiale nel monitoraggio delle minacce, la protezione avanza-

ta degli endpoint e le più recenti evoluzioni dei firewall aziendali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla normativa NIS2, che impone standard sempre più stringenti in materia di cybersecurity, rendendo la conformità un requisito obbligatorio per tante imprese e l'intera filiera. «Non-Stop Business ha evidenziato come la tecnologia non sia solo un supporto operativo, ma una leva strategica per la produttività e la sicurezza informatica», sottolinea un comunicato.

Economia

L'allarme e il pressing di Franco Gussalli Beretta

«Transizione 5.0, troppi vincoli per le imprese»

• Il presidente di Confindustria Bs: «Stiamo rischiando che i 6,3 miliardi di euro stanziati diventino una occasione persa»

BRESCIA Uno strumento utile, ma che rischia di trasformarsi in un'occasione persa. Franco Gussalli Beretta, presidente di Confindustria Brescia, rilancia l'allarme sul Piano Transizione 5.0: se da una parte incontra l'interesse delle aziende, dall'altra «queste rinunciano all'agevolazione di fronte ai tanti impedimenti, legati alla presenza di vincoli e limiti burocratici. Non può essere un caso che, ad oggi, siano state messe a terra risorse per soli 290 milioni a livello generale: stiamo rischiando seriamente che Transizione 5.0 non venga utilizzata dall'industria e che i 6,3 miliardi di euro stanziati per questa misura diventino un'occasione non sfruttata».

Per il leader dell'organizzazione imprenditoriale di via Cefalonia il motivo dello scarso utilizzo dei fondi non è legato al difficile momento economico, ma al fatto che «la norma resta scritta in modo confuso. In tal senso Marco Nocivelli, vice presidente di Confindustria con delega per le Politiche Industriali e il Made in Italy, sta lavorando proprio con il ministero per quelli che noi riteniamo essere degli opportuni chiarimenti. In generale, come sistema produttivo nel suo insieme, auspichiamo che il Dicastero possa rivederne le regole, estendendo la possibilità di accesso a tutta la manifattura italiana che, al di là dei vincoli imposti, promuove effettivamente l'economia circolare».



Al vertice Franco Gussalli Beretta, leader di Confindustria Bs

Ma serve anche ridiscutere con la Commissione Ue alcuni principi alla base del Pnrr per l'utilizzo delle risorse relativi, «non per eludere gli obiettivi di sostenibilità che anche Transizione 5.0 prevede, ma per calibrarle al meglio su quella che è la realtà imprenditoriale italiana», precisa Gussalli Beretta.

Le sollecitazioni

Tra gli interventi auspicati c'è un alleggerimento dei criteri derivanti dal DNSH (Do No Significant Harm), principio europeo secondo cui gli interventi previsti dal Pnrr non devono arrecare un danno significativo all'ambiente. «È corretto coniugare crescita economica e tutela dell'ecosistema, ma se si

«La norma resta scritta in modo confuso, molte aziende rinunciano: va rivista». Ad oggi utilizzate risorse solo per 290 milioni di euro a livello generale

escludono già in partenza moltissime aziende che fanno della circolarità del loro processo produttivo un punto di forza, si reca un danno irreparabile all'economia di un sistema, come quello bresciano e lombardo, che ricicla mediamente l'85% degli scarti - puntualizza Gussalli Beretta -. Si pensi al mondo siderurgico, a quello metallurgico, a moltissima metal-

meccanica: tutti campioni europei di sostenibilità».

Inoltre, resta precluso l'accesso al 5.0 alle imprese alle quali è chiesto di più per la decarbonizzazione e che già sopportano i costi addizionali del meccanismo ETS. «Come possiamo pensare di escludere dall'utilizzo di Transizione 5.0, che supporta il passaggio dei processi produttivi a un modello energetico efficiente, sostenibile e basato sulle rinnovabili, con l'obiettivo di ottenere un risparmio di 0,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio nel periodo 2024-2026, quei settori energivori che utilizzano due terzi dell'energia distribuita? - si chiede il leader di Confindustria Bs -. Bruxelles deve prendere coscienza che la manifattura, per restare competitiva e proseguire la via della transizione green, ha bisogno delle tecnologie 5.0: altrimenti, come giustamente affermato da Giuseppe Pasini durante l'insediamento al vertice di Confindustria Lombardia, l'Europa rischia di avviarsi verso un inesorabile processo di deindustrializzazione».

La speranza è riposta nella «Bussola per la competitività» lanciata dalla Commissione Ue e presentata come prima grande iniziativa del secondo mandato della presidenza di Ursula von der Leyen per ridare slancio all'Europa, che punta pure a una drastica riduzione degli oneri normativi e amministrativi, semplificando, accelerando e snellendo. «In questo processo, è urgente rivedere anche i tanti vincoli che di fatto impediscono all'industria di accedere a Transizione 5.0, per di più se testimonial di processi di sostenibilità», chiosa il leader di Confindustria Brescia Franco Gussalli Beretta. **R.Ec.**

L'iniziativa



A Brixia Forum Anche Gefran presente al Forum

Forum Industria: il futuro digitale parte da Brescia

• La seconda edizione dell'appuntamento ha fatto il punto su sviluppi hardware e software Gefran protagonista

BRESCIA Robotica e mecatronica, innanzitutto. E poi Intelligenza Artificiale, digitalizzazione, sostenibilità e transizione: tanti i temi messi al centro nella giornata al Brixia Forum, dove è stata ospitata la seconda edizione di Forum Industria Digitale.

Un evento - nato dalla collaborazione tra Gruppo Meccatronica e Gruppo Software Industriale di ANIE Automazione e organizzato da Messe Frankfurt Italia - che ha visto la presenza di alcuni tra i maggiori protagonisti del settore manifatturiero. L'obiettivo: raccontare lo stato dell'arte del settore, esplorando le soluzioni più innovative e gli sviluppi futuri in ambito hardware e software che sono utilizzati dall'industria.

Dopo l'assemblea plenaria, - hanno parlato anche Filippo Schittone, direttore generale di Confindustria Brescia, e Laura Boldi, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia -, il convegno è entrato nel dettaglio, con le sessioni dedicate a inter-

connessione, progettazione e integrazione, seguite da quella conclusiva sui processi intelligenti: nel frattempo è stato possibile anche dare un'occhiata agli stand delle aziende presenti.

L'unica realtà targata Bs era la Gefran, spa con sede a Provaglio d'Iseo, quotata in Borsa, specializzata nella progettazione e produzione di sensori, sistemi e componenti per l'automazione e il controllo dei processi industriali. «Le aziende vengono a trovarsi in una situazione tale per cui è sempre più fondamentale sostenere i lavoratori anche a distanza, dando loro strumenti di supporto efficaci e funzionali - ha spiegato Giuseppe Cardovino, Global Business Development Manager Automazione Programmabile di Gefran, intervenuto nel corso del pomeriggio con una riflessione sulle sfide future dell'automazione programmabile - il tutto rivolgendolo la dovuta attenzione alla cybersecurity, perché i numeri parlano di 270 attacchi hacker al mese, di cui 5 legati all'industria manifatturiera. Bisogna implementare le protezioni per dispositivi che devono potersi muovere in un ambiente più protetto - ha concluso - ma non per questo più lento». **M.Laff.**

Non-Stop Business

Palazzoli rilancia nel segno dell'innovazione

• Nella sede della società in città obiettivo puntato sulla sicurezza informatica e sulle nuove capacità dell'Intelligenza Artificiale

BRESCIA L'innovazione tecnologica in scena alla Palazzoli spa. All'interno della storica realtà di Brescia, specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di soluzioni elettrotecniche e illuminotecniche per il mondo industriale, navale e per il terziario, è stato organizzato «Non-Stop Busi-



Alla Palazzoli i protagonisti dell'evento nella sede di Brescia

ness», evento che ha riunito Personal Data, Fasternet, WeAreProject e NetApp.

Al centro del confronto il progetto implementato all'interno dell'azienda, esempio concreto di come una strategia tecnologica ben congegnata possa assicurare continuità operativa nel quartier generale in città e il servizio di disaster recovery tra le sedi di Brescia e Londra. Il programma si focalizza anche sull'ambiente SAP HANA, integrando tutti gli applicativi della società e le macchine virtuali.

L'evento, che ha coinvolto Giuliano Tonolli, Chiara Izzi e Laura Giannini, rispettivamente amministratore delegato, responsabile marketing e account manager di Personal Data, Roberto Patano, senior manager system Engineering di NetApp, Gabriele Drera, IT Manager di Palazzoli e Andrea Moretti, amministratore delegato della spa, ha messo in primo piano la sicurezza informatica, l'utilizzo delle nuove capacità dell'Intelligenza Artificiale nel monitoraggio delle minacce, la protezione avanza-

ta degli endpoint e le più recenti evoluzioni dei firewall aziendali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla normativa NIS2, che impone standard sempre più stringenti in materia di cybersecurity, rendendo la conformità un requisito obbligatorio per tante imprese e l'intera filiera. «Non-Stop Business ha evidenziato come la tecnologia non sia solo un supporto operativo, ma una leva strategica per la produttività e la sicurezza informatica», sottolinea un comunicato.